



Linguistica Generale e Linguistica della LIS

Norme per la preparazione della Prova Finale e della Tesi di Laurea



a cura della Prof.ssa Sabina Fontana

Premessa

Questa guida nasce perché ampiamente sollecitata dai miei studenti e dalle mie studentesse. Nel momento in cui si richiede una tesi di laurea o prova finale si stabilisce un patto di collaborazione tra il/la candidato/a e la docente. Attraverso le norme si definiscono dei criteri di lavoro che consentono sia al docente che agli studenti e alle studentesse di lavorare serenamente per il conseguimento della propria laurea. Scrivere una prova finale/tesi di laurea significa elaborare un testo che abbia uno sfondo teorico ineccepibile, oltre che una struttura coerente e ben scritta in italiano. In questo testo gli studenti e le studentesse devono mostrare una conoscenza approfondita di un certo argomento ed essere in grado di trattarlo tenendo conto del dibattito teorico sul tema. Questo presuppone, comunque, la conoscenza delle nozioni di base di linguistica generale senza le quali non è possibile scrivere una tesi/prova finale di linguistica generale o di linguistica della LIS. Inoltre, con le presenti Norme si intende fornire indicazioni per la stesura della vostra prova finale/tesi di laurea riguardante in particolare:

1. La scelta l'argomento;
2. L'assegnazione della tesi
3. La pianificazione, scrittura e revisione di una prova finale/tesi di laurea secondo lo standard richiesto e nel formato corretto;
4. Le convenzioni relative ai riferimenti bibliografici;
5. la tenuta di un comportamento onesto sul piano accademico (evitando plagi per esempio);
6. La tempistica.

1. Scegliere l'argomento della prova finale/tesi

Nella scelta dell'argomento della tesi, vale la pena di darvi alcuni consigli:

1. Non scegliete un tema troppo vasto o generico come per esempio “il bilinguismo” o “la fonetica”.

2. Scegliete un argomento circoscritto come per esempio “il bilinguismo con diglossia” o “l’uso della vibrante retroflessa nella varietà modicana”
3. Se non avete un’idea chiara, concordate con la docente un possibile tema.

2. L’assegnazione della prova finale/tesi

Dopo un primo colloquio con la docente, gli studenti sono tenuti a formalizzare la propria posizione di laureandi sul portale in modo tale da avere accesso a tutta una serie di servizi quali il VPN e l’uso delle risorse dell’ateneo. Qui di seguito il link:

http://www.sdslingue.unict.it/sites/default/files/documenti_sito/Istruzioni%20operative%20per%20Richiesta%20Tesi%20e%20Domanda%20di%20laurea%20e%20upload%20tesi_0.pdf

3. La pianificazione, scrittura e revisione di una prova finale/tesi di laurea secondo lo standard richiesto e nel formato corretto;

La struttura di una prova finale è la seguente:

1. un indice
2. due abstract: uno in italiano, l’altro nella lingua scelta dal candidato
3. un’introduzione o premessa al lavoro svolto
4. tre capitoli
5. una breve conclusione
6. una bibliografia finale
7. eventuale sitografia
8. eventuali appendici

La prova finale dovrà avere una lunghezza compresa tra 60.000 e 70.000 caratteri spazi inclusi e bibliografia inclusa.

Scrivere l’abstract

L’abstract dovrà avere una lunghezza compresa tra 2000 e 3000 caratteri spazi inclusi e deve presentare una chiara descrizione dell’argomento, dell’obiettivo generale e della metodologia di ricerca e una breve sintesi dei risultati. Nell’abstract NON si deve parlare degli argomenti dei capitoli ma si devono presentare le coordinate fondamentali del lavoro svolto in modo tale da consentire a chi legge di capire di cosa si tratti.

L’introduzione

L’introduzione serve a **presentare** il lavoro di ricerca nel dettaglio. Nell’introduzione si riprende l’obiettivo generale, si chiariscono gli obiettivi specifici in relazione ad un dato sfondo teorico e si illustra come i vari capitoli affronteranno questi obiettivi, con quale metodologia e quali sono i risultati che si prevedono. Per questa ragione l’introduzione si può scrivere solo alla fine del lavoro.

Capitolo uno

Generalmente, il primo capitolo definisce lo sfondo teorico. Se si tratta, per esempio, di un lavoro che esplora il tema del bilinguismo con diglossia, il primo capitolo tematizzerà i diversi tipi di bilinguismo e le varie teorie relative ai vari tipi di bilinguismo. Se si tratta di un lavoro sulle implicature di Grice o sulle massime di Grice, il primo capitolo analizzerà la pragmatica e il suo ruolo nella linguistica

Capitolo due

Il secondo capitolo entra maggiormente nel dettaglio e si focalizza sul tema della prova. Se si tratta di bilinguismo con diglossia analizzerà le comunità in cui si ritrova questo tipo di bilinguismo. Se si tratta di implicature o di massime analizzerà nel dettaglio questi fenomeni

Capitolo tre

Il capitolo tre può avere due scopi differenti. Se si tratta di un lavoro che intende analizzare dati autentici, allora nel terzo capitolo si analizzeranno esempi reali di come funziona la diglossia nelle varie comunità o esempi reali (tratti da film, conversazioni, interviste) di implicature. Se invece non vengono utilizzati dati autentici, allora il terzo capitolo sarà dedicato ad una discussione critica sul tema approfondito, anche facendo riferimento ad altre ricerche sul tema. Per esempio, la definizione di diglossia effettivamente descrive efficacemente questo fenomeno, oppure i vari tipi di implicature sono effettivamente applicabili.

La conclusione

Deve riportare la sintesi dell'intero percorso e **presentare i risultati** in relazione al tema scelto e ai dati analizzati o alla letteratura consultata.

La bibliografia e la sitografia

Devono riportare i testi e i siti citati nel testo. Le norme redazionali sono riportate sotto

L'appendice

Deve riportare le trascrizioni dei dati raccolti.

Eventuali ringraziamenti e/o dediche vanno rispettivamente tra l'indice e l'abstract.

Struttura e lunghezza di una Tesi di Laurea

Generalmente una tesi di laurea è strutturata in circa 5 capitoli con una lunghezza che va dai 100.000 ai 130.000 caratteri spazi inclusi e bibliografia inclusa.

Per quanto riguarda la strutturazione dell'abstract vale quanto precisato nella sezione relativa alla Prova Finale. L'organizzazione dei capitoli verrà concordata con la docente.

4. Le convenzioni relative ai riferimenti bibliografici

Carattere e corpo

1. carattere Times New Roman
2. corpo 16 per i titoli di capitoli
4. corpo 14 grassetto per i titoli di paragrafi; corpo 14 in corsivo per i sottoparagrafi
5. corpo 12 per il testo
6. corpo 10 per le note a piè di pagina
7. corpo 11 per le citazioni infratestuali (da tre righe in poi)
8. Citazioni nel testo vanno tra caporali: es. «...». Se invece sono maggiori di tre righe vanno a capo, carattere 11 senza virgolette, interlinea 1, con rientro di 1 cm.
8. interlinea 1,5 per il testo, 1 per le note.

Impostazione di pagina

Layout di pagina - Margini

Superiore 3,5 cm

Inferiore 3,5

Sinistro 3,5

Destro 3,5

Il numero di pagina va posto a destra, carattere Times New Roman 12

I capitoli, i paragrafi e gli eventuali sottoparagrafi vanno sempre numerati come nell'esempio che segue:

CAPITOLO UNO

La sintassi

1. Che cosa è la sintassi

1.1 Alcune teorie a confronto

Il corsivo va usato per termini stranieri non di uso comune, per parole da evidenziare oppure per titoli di opere che vengono citate nel corpo del testo.

Gli apici singoli vanno usati solo per i significati: es. inteso scherzosamente come ‘modello del pacco postale’

Gli apici doppi vanno usati per le citazioni nelle citazioni, etc.

La bibliografia si basa sul metodo Harvard

a) Interni al testo:

(Ascoli 1877: 43)

(Niederehe, Koerner 1990; Nerlich 2001)

Se gli autori/curatori sono più di tre, viene indicato per esteso solo il primo seguito dall'indicazione *et al.* o *et aliae*: ad es. Graffi, Scalise *et al.*

La posizione del lemma (Autore data: pagina) è alla fine della frase prima del segno di interpunkzione. Se l'autore è integrato nel testo, seguirà immediatamente solo l'anno di edizione: ad es. come ha sostenuto Lucas (2001).

Se si devono citare due fonti a firma dello stesso autore in anni diversi si scrive come segue (Banfi 2005, 2007)

Se si devono citare due fonti a firma dello stesso autore nello stesso anno si scrive come segue (Banfi 2004a, 2004b) e si riporta così in bibliografia.

Se si cita un autore citato nel testo di un altro autore si procede come segue (Pienemann, 1998 in Wolpert, 2006). L'autore comunque va riportato in bibliografia.

b) Al termine del contributo per la Bibliografia si cita come segue:

1. Monografia:

Cognome, Nome, *Titolo*, Luogo di edizione, Casa editrice Anno.

Es.: Mortara Garavelli, Bice, *Le parole e la giustizia. Divagazioni grammaticali e retoriche sui testi giuridici italiani*, Torino, Einaudi, 2001.

Per le opere tradotte in lingua diversa dall'originale, vanno indicati prima i dati dell'edizione originale e poi, tra parentesi, quelli della traduzione utilizzata:

Es.: Todorov Tz., 1978, *Les genres du discours*, Paris, Editions du Seuil (trad. it. *I generi del discorso*, a cura di M. Botto, Firenze, La Nuova Italia 1993).

2. Curatela:

L'eventuale indicazione (a cura di) se il titolo dell'opera è in italiano; (ed.) o (eds) se è in inglese; (Hrsg.) se è in tedesco; (éd.) o (éds) se è in francese. Dopo eds non va aggiunto il punto fermo.

3. Saggio in curatela o in volume collettaneo:

Cognome, Nome, «Titolo» (caporali), in N. Cognome (a cura di), *Titolo*, Luogo di edizione, Casa editrice Anno, pp. 000-000.

Es.: Gafos, Adamantios & Goldstein, Louis, «Articulatory Representation and Organization», in A. Cohn, M. Huffman & C. Fougon (eds), *Handbook of Laboratory Phonology*, Oxford University Press, Oxford 2012, pp. 220 –231.

4. Articolo in rivista:

Cognome, Nome, «Titolo» (caporali), *Rivista* Annata della rivista in numerazione araba, Anno, pp. 000-000.

Es.: Mc Cabe, Patricia J., «Advances in Motor Learning: Emerging Evidence and New Ideas», *ACQuiring Knowledge in Speech, Language and Hearing* 12 /1, 2010, pp. 1 –5.

Segnalare con lettera minuscola dopo l'anno di edizione le pubblicazioni dello stesso autore edite nello stesso anno (es.: 2009a, 2009b).

N.B.: Nel caso in cui si susseguano senza soluzione di continuità più rimandi alla stessa opera, vanno utilizzate le abbreviazioni:

- *ibid.* (in corsivo), quando tutti gli elementi della citazione rimangono invariati;
- *ivi* (in tondo) seguita dagli elementi eventualmente varianti, quando si fa riferimento a luoghi diversi della stessa opera.

Nell'utilizzare le abbreviazioni *ivi* e *ibid.* si faccia attenzione a seguire un principio di continuità per il testo e per le note.

Altre indicazioni

Gli accenti sulle lettere maiuscole **non** devono mai essere quelli ad apostrofo, quindi: *È* e non *E'*.

Copertina e frontespizio

Modelli per la copertina ed il frontespizio si trovano alla pagina:

<http://www.sdslingue.unict.it/corsi/l-12/calendario-sessioni-di-laurea>

<http://www.sdslingue.unict.it/corsi/lm-37/calendario-sessioni-di-laurea>.

Consegna dei capitoli

Prima di essere inviati alla docente, i capitoli e il file della tesi vanno nominati secondo il criterio seguente cognome_tesicap_

5. La tenuta di un comportamento onesto sul piano accademico (evitando plagi per esempio)

È scontato ribadire che la tesi/prova finale non deve essere copiata da nessun sito/testo senza che sia citato. Se questo accade, purtroppo, viene a mancare il rapporto di fiducia tra docente e studente/studentessa che si costituisce nel momento dell'assegnazione della tesi/prova finale.

6. La tempistica

La richiesta tesi deve essere fatta con richiesta ufficiale sul portale almeno cinque mesi prima dalla scadenza della consegna tesi fissata sul sito della SDS per le prove finali e almeno dieci mesi prima per le tesi di laurea.

Il/la candidato/a è tenuto/a a lavorare sulla prova finale/ tesi con cadenza regolare a partire dalla richiesta tesi e a rispettare le scadenze fissate dalla relatrice.

La tesi nella sua forma completa deve essere consegnata alla relatrice **almeno un mese prima** dalla scadenza della consegna tesi fissata sul sito della SDS.